

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

L'acqua in via Tigrè continua a non passare

La puzza no, ma la Pursina deve rimanere a Roma
Lo spiazzale di viale Mazzini « ricettacolo di rifiuti »

Tra le lettere di questa settimana diamo la precedenza a quella, molto interessante, di Antonio Economo, via Tigrè 50-51, che torna a segnalare la grave questione del rifornimento idrico della città.

Scrive il nostro lettore:

Ho constatato, con piacere, che il giornale solleva, di frequente, la questione del passimo servizio idrico cui è sottoposta una parte della città. Ma intanto il tempo passa, mentre l'acqua in via Tigrè, continua a non passare.

Si deve l'acqua dai cassoni pieni di melma da circa un anno (ogni tanta manica vuote).

Credevo che in una città come Roma, certi servizi di elementare necessità, fossero assicurati a tutti e, in caso di guasti, o di ritiene di altra natura, segnalati dalla stampa, le autorità responsabili provvedessero, tempestivamente a far ripristinare l'afflusso dell'acqua.

Invece, come la cosa più normale di questo mondo, si fanno

no passare i mesi. Così fino a quando?

Lo scrivente è un profugo d'Africa dove ha vissuto per 15 anni e dove l'acqua non è mai mancata, persino nelle più remote località.

A Roma, l'acqua c'è. Infatti viene sprecata inutilmente a scopo turistico, mentre si potrebbe risolvere la questione mettendo certe fontane, site in certi vicoli senza uscita, dei rubinetti come in tante altre città d'Italia e d'oltremare, acciò che andrebbe a totale beneficio di tante e tante famiglie!

Anche la strada di via Tigrè, asfaltata nell'ottobre scorso, è piena, in certi tratti, tutta sconnessa, l'asfalto è scomparso e le pietre ostacolano il transitò dei mezzi e dei pedoni, con pericoli evidenti per tutti (direi per i disagi che si debbono sopportare, non pare proprio di vivere nella Capitale della

Arrestati i sei ragazzi della "banda del califfo",

Hanno confessato di aver portato a compimento quindici furtarelli

Nel corso di indagini per identificare gli autori di alcuni piccoli furti commessi nella zona di Cinecittà, i carabinieri sono arrivati alla scoperta di una banda di giovanissimi ladri, che amava farsi chiamare con il romanzesco e misterioso nome di "banda del califfo".

Nell'abitazione del signor Onorato Cagnelluti erano penetrati durante la notte alcuni ladri che avevano rubato una forma di formaggio del peso di otto chili, un bracciale d'oro ed un anello per il valore di circa trentamila lire. Il giorno precedente da una cartiera GEI che sorge nella zona di via degli ignoti ladri avevano asportato 10 Kg. di rifiutate d'ottone. Alcuni giorni prima erano stati rubati alcuni tubi di piombo da un altro cantiere e dello scalone da un magazzino della zona. Gli ignoti ladri dovevano certamente avere una corporatura piuttosto esile poiché riuscivano a penetrare attraverso i più piccoli portelli, come delle faine o delle volpi. Questo fece pensare ad un gruppetto di ragazzi, che la stazione del C. C. teneva d'occhio da tempo, chiamato « la banda del califfo ».

La sera dopo il furto in casa Cagnelluti, i carabinieri fermarono il « califfo » in persona, Giuseppe Zingò di 20 anni e lo sottoponevano a stringente interrogatorio. Il « califfo », smentendo il suo nome belluccoso, confessava ben 15 furti, che avevano fruttato a lui ed alla sua banda circa 100 mila lire, e faceva i nomi dei suoi subalterni: Attilio Amoretti di 16 anni, un blondino che faceva la parte del vice capo, Giovanni e Giancarlo Cozzi, rispettivamente di 17 e 14 anni, che hanno confessato anche il furto di mille lire commesso ai danni della mamma, Adolfo Cicchetti di 17 anni e Alfio

lasciò individui, che ricettavano la merce rubata.

Riparati i sette aerei fermi per il cattivo tempo

I sette quadrimotori delle linee inglesi transcontinentali ed europee che erano stati costretti a interrompere i loro voli di linea per l'Inghilterra a causa delle cattive condizioni atmosferiche sull'aeroplano di Londra, sono ripartiti con il loro carico di passeggeri per Londra.

In gravi condizioni un bimbo che precipita dall'altalena

Il fatto è avvenuto a mezzogiorno nell'oratorio dei padri Barnabiti

Alle 12,15 di ieri è stato accompagnato all'ospedale del Bambin Gesù il ragazzo Adriano Barbatò di 10 anni, abitante in via Busiri Vici. Il ragazzo, che appariva in gravi condizioni, pochi minuti prima, giocava all'altalena nell'oratorio dei padri Barnabiti di via Ulisse Sarti. Era caduto malamente, battendo violentemente il corpo per terra. I sanitari hanno giudicato il piccolo con prognosi riservata, provve-

dendo al suo ricovero in osservazione, per gravi contusioni craniche.

Guardie e ladri

da Ponte Lungo a Tuscolano

Mentre, ieri alle 18, passeggiava nella zona di Ponte Lungo, l'agente Emanuele Baderi di 32 anni, in forza presso il commissariato San Lorenzo, notava appoggiato ad un albero un individuo, che egli riconosceva subito per un ricercato. Anche il ricercato si accorgere però dell'agente e si dava immediatamente alla fuga.

Da Ponte Lungo l' inseguimento si protratta fino alla stazione Tuscolana, dove finalmente il ladro veniva acciuffato. Prima di arrendersi egli ingaggiava con l'agente una rincorsa collettiva nel corso della quale il ladro riusciva a fuggire. Più tardi i sanitari dello ospedale di San Giovanni lo giudicavano guarito in 6 giorni. Il ricercato, di cui si sconosce il nome, è stato tradotto a Regina Coeli.

Gioielli rubati

in un appartamento

Alcuni ladri, rimasti econosciuti, sono penetrati attraverso la finestra, nell'abitazione della signora Alberta Avellino in via Durazzo 29 asportando una pellegrina, tre anelli d'oro con brillanti, una collana d'oro, e biancheria varia per un valore di circa un milione.

Un maestro di musica borseggiato sul « 37 »

Il noto maestro compositore, duca Ferdinando Gaudiosi, è stato borseggiato del portafogli contenente 50.000 lire ieri mattina mentre si trovava a bordo di un camion nel quale aveva preso posto alcuni altri operatori.

Giunti nei pressi di un fornetto, in via di sistemazione, il Spillo è montato sul cassone dell'automezzo ed ha cominciato a scaricare il camion. Ad un tratto, in seguito all'improvviso cedimento della sponda del cassone, il poveretto è precipitato al suolo. I suoi compagni di lavoro lo hanno accompagnato al Policlinico, dove i sanitari hanno dichiarato

Venerdì in tribunale



Luigi Dejana comparirà venerdì davanti alla IX sezione penale del Tribunale per rispondere dei reati commessi nel periodo della sua lattanza. I capi di accusa contestati a Dejana, sono sette. Eccoli nell'ordine: furto aggravato di un monserrato carlottatore e cartucce; furto di una capretta da lui uccisa per ricavarci; furto di un fucile da caccia; furto di sei sacchetti di juta; detenzione e porto abusivo di armi; contravvenzione alla legge sulla caccia per avere esercitato la stessa senza la prescritta licenza e infine resistenza a pubblici ufficiali per essere venuto in contatto al momento dell'arresto. Con il Dejana sono imputati di favoreggiamento perenne il comunista Pasquale Paradiso, Franco Andreani e Giuseppe De Seta, e della testa della volontà di Dejana di costituirsi, volontà manifestata ripetutamente con scritti ai suoi familiari: essa era chiedere di dimostrare che i reati dei reali minori furono commessi per necessità di sopravvivenza durante la forzata lattanza e che non vi fu resistenza alla forza pubblica in quanto l'avesse erdetra al momento della cattura, di trovarsi alle prese non già con elementi della polizia ma con giornalisti.

Befana dell'UDI

ai bimbi di Torpignattara

Ieri mattina, nel circolo UDI di Torpignattara, alla presenza del deputato Mario Rodano, è stata distribuita la Befana a 150 bambini dei quartieri.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

Nove anni di attesa



AL MENDICICOMIO

Un vecchio pensionato tenta di strangolarsi

Il pronto intervento di un inserviente, ha impedito a un vecchio pensionato di strangolarsi con la cinta dei pantaloni nell'ospizio dell'Istituto Romano di Santa Spirito, in via Grande, 46.

Il pensionato della posta Antonio Minguzzi, di 82 anni, nativo di Bagnacavallo (Ravenna) ieri mattina, alle 9,30, ossessionato dalle sue precarie condizioni, ha deciso di porre fine ai suoi tormenti: servendosi della cinta dei pantaloni, assicurata alle sbarre dell'infierito del dormitorio ha disperatamente tentato con le sue deboli forze di strangolarsi. L'intervento dell'inserviente Giovanni Cincelli, di 25 anni, ricoverato da distolo il Minguzzi dal suo proposito. Il vecchio è stato ricoverato in osservazione nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Si sono svolti ieri i funerali dei coniugi Ara

Ieri, a mezzogiorno, si sono avolti i funerali dei coniugi Ara, Maria Ara, Partenopea, e Ordobezio. Il triste corteo è stato recato al Verano, dove lo salme sono state tumulate nella cappella dell'Orfanotrofio. Adesso, però, mentre non sappiamo quale sarà il corso di quella decisione capitolina, desideriamo esprimere a te, alle Autorità un parere che ci sembra molto giusto: Noi non desideriamo che con la scusa della « puzza » o d'altro si tollerino a nostra città, così povera di industrie, un'azione tanto importante: si è già decisa la costituzione della « zona industriale »? Si studi quindi il modo di conservare, rafforzare, anzi, le nostre industrie nel quadro degli interessi generali della cittadinanza romana, non esclusi gli abitanti di questa zona.

Camera del Lavoro, dove si è tenuta ieri l'assemblea

POCO PRIMA DELLA MEZZANOTTE DI IERI

Violento scontro a Porta Maggiore tra un « 12 » e un tram della Stefer

Nove persone sono rimaste ferite. Il pessimo sistema di segnalazione ha reso inevitabile l'incidente. Il « 12 » gettato fuori dai binari

Un fragore impressionante, seguito da invocazioni di aiuto e da gemiti, ieri notte, alle 23,45 ha messo in allarme gli abitanti di piazza Gabelli, nella zona di Porta Maggiore, dove un tram della STEFER si è abbattuto sulla fiancata sinistra del tram, tra la linea 12 e è andato a colpire un gruppo di vetri rotti e di ferri, con la cintura. Il tram, in fiamme, è stato sbalzato dai binari.

I primi accorsi e molti detti stessi passeggeri hanno pensato come prima cosa a prestare soccorso a nove persone, otto che viaggiavano sul tram e una che viaggiava sul convoglio della STEFER che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Ad un incrocio dei binari (solitamente regolato da un fermo bicolore) nessuno dei due conducenti ha capito se il segnale era quello di « via libera » o di « via sbarrata », ed entrambi hanno continuato a far avanzare

la rispettiva vettura. Quando si sono accorti dell'errore ormai era troppo tardi e solo hanno valso le frenate.

Il pesante convoglio della STEFER si è abbattuto sulla fiancata sinistra del tram, tra la linea 12 e è andato a colpire un gruppo di vetri rotti e di ferri, con la cintura. Il tram, in fiamme, è stato sbalzato dai binari.

I primi accorsi e molti detti stessi passeggeri hanno pensato come prima cosa a prestare soccorso a nove persone, otto che viaggiavano sul tram e una che viaggiava sul convoglio della STEFER che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

I primi accorsi e molti detti stessi passeggeri hanno pensato come prima cosa a prestare soccorso a nove persone, otto che viaggiavano sul tram e una che viaggiava sul convoglio della STEFER che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo di auto di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi, che sono stati giudicati guaribili tutti in pochi giorni, sono stati ricoverati in cliniche private.

Secondo quanto è stato accertato dagli agenti di polizia, l'incidente, nel corso del quale 9 persone sono rimaste ferite, si sarebbe svolto nel seguente modo: i due tram viaggiavano in un'unica direzione di marcia; il « 12 » che era guidato dal signor Vito Mastrola, di 41 anni, proveniente da largo Prenestino e il convoglio della STEFER, che avevano riportato ferite, fortunatamente non gravi. A bordo